

Per partecipare

Entro il **31/12/2013** è possibile inviare il proprio curriculum a **giustiziariparativa@ovile.net**. Sarete successivamente contattati per un colloquio individuale con l'équipe di formazione.

Il corso è rivolto ad un massimo di 20 partecipanti e verrà avviato al raggiungimento di un minimo di 10 iscritti.

Per informazioni:

Caterina Pongiluppi

giustiziariparativa@ovile.net

Origine del progetto

Il progetto, promosso dalla Cooperativa di Solidarietà Sociale L'Ovile di Reggio Emilia, nasce nell'ambito del servizio svolto dalla Casa Don Dino Torreggiani, presso la quale sono accolte persone in misura alternativa alla detenzione inserite in percorsi di reinserimento sociale.

L'esperienza della Casa - e la consapevolezza che un cammino di reinserimento compiuto non può dimenticare le vittime - hanno condotto ad interrogarsi sul bisogno di verità, giustizia e riconciliazione che si riscontra in tutti i soggetti coinvolti da un reato: vittime, autori, comunità.

La giustizia riparativa è parsa la via più concreta e adeguata per rispondere a questo bisogno. Gli strumenti che essa propone si estendono oltre l'ambito penale, rendendosi praticabili per tutti quei luoghi nei quali il conflitto crea ferite da guarire o fratture da ricomporre.

Verso un Centro
per la Giustizia
Riparativa
nel territorio
reggiano

Corso di formazione
per mediatrici e
mediatori reo-vittima



Via de Pisis, 9
42122 - Reggio Emilia (RE)



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

CSGP

Centro Studi "Federico Stella"
sulla Giustizia penale e la Politica criminale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

Che cos'è la mediazione

La mediazione - assieme agli altri programmi di giustizia riparativa - si pone come modello particolarmente adatto alla presa in carico, puntuale e responsabilizzante, di situazioni di separazione e conflitto nella società fluida, insicura e complessa nella quale viviamo. L'informalità del procedimento, l'accessibilità del servizio, la prossimità culturale con i mediatori, la volontarietà e gratuità del percorso, l'assenza di giudizio e conseguenze sanzionatorie, le modalità dialogiche, l'accoglienza e l'ascolto, rendono la mediazione un luogo in cui proficuamente convergono libertà e responsabilità. Un luogo civico per eccellenza nel quale possono trovare ascolto le "ragioni" di ciascuno, nel quale poter vedere accolti i propri vissuti, nel quale poter incontrare l' "altro" con cui convivere è difficile e sofferto, al fine di avviare un cammino costruttivo di reciproco riconoscimento e intavolare una costruzione guidata e concordata di comportamenti futuri tra le parti.

La mediazione offre alle parti in conflitto una possibilità unica di confronto non retorico e paternalistico sui valori fondanti dell'esperienza umana e una chance di ricucire (o edificare ex novo) quel patto di cittadinanza su cui ultimamente riposano la sicurezza dei rapporti sociali e la fiducia negli altri.

A chi è rivolto il corso

Non esistono requisiti particolari per essere mediatrice o mediatore. Non sono richiesti titoli di studio o specifiche competenze professionali. Può proporsi chiunque sia disponibile a intraprendere un percorso formativo emotivamente coinvolgente e intellettualmente impegnativo. Sarà l'équipe di formazione che selezionerà i candidati sulla base della motivazione, delle attitudini personali, dell'età, del genere, delle provenienze culturali, al fine di costituire un gruppo che sia rispettoso delle caratteristiche indicate dalla normativa sovranazionale vigente.

A tutti i candidati corsisti è richiesta la disponibilità a frequentare interamente il percorso formativo (è ammesso il 10% di assenze per ragioni gravi) e a fornire, una volta diventati mediatori e mediatrici, la collaborazione volontaria di almeno tre anni (circa due ore alla settimana) al Centro di Giustizia Riparativa.

Il corso è gratuito grazie al co-finanziamento dalla regione Emilia Romagna e dalla Cooperativa L'Ovile.

Metodologia e struttura del corso

Il Corso si articola in 11 stages di due giornate ciascuno (uno stage al mese) per un monte ore totale di 176 ore. Di esse, 132 saranno dedicate alla formazione pratica alla mediazione, mentre 44 saranno riservate alla trattazione di argomenti di tipo teorico (elementi di sociologia e antropologia, diritto e procedura penale, mediazione penale e giustizia riparativa). Per ciascuno stage di 16 ore vi saranno quindi tre moduli di 4 ore di pratica e uno di teoria.

La parte pratica sarà curata da formatori del Centro di Giustizia Riparativa della Caritas Bergamasca secondo il modello umanistico proposto da Jacqueline Morineau.

Gli aspetti teorici verranno proposti da esperti individuati dai partner accademici del Centro (Università degli Studi di Modena e Reggio, Centro Studi sulla Giustizia Penale "Federico Stella" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna).

La cornice logistica sarà predisposta dalla Cooperativa Sociale L'Ovile presso la cui sede si terrà il Corso. Alcuni stage saranno residenziali, in località che verrà indicata in seguito. È previsto uno stage con Jacqueline Morineau.

L'avvio del corso è previsto per la fine di gennaio 2014.

